

INTERVISTA A **LUIGI SBARRA**, SEGRETARIO GENERALE DELLA **CISL**

# «Non vedo ragioni di sciopero Il contributo? Un'ipotesi valida»

«Abbiamo ottenuto segnali importanti che premiano la mobilitazione sindacale, l'impianto è migliorato. Il Patto per l'Italia resta obiettivo per il 2022»

«Certo le fughe in avanti non aiutano il disegno unitario sindacale. Ora disinnescare l'inflazione che è una mina pericolosa per le fasce più deboli»

EUGENIO FATIGANTE

**S**egretario **Luigi Sbarra**, sulla nuova Irpef la **Cisl** ritiene alla fine di essere stata ascoltata dal premier Draghi?

Noi valutiamo positivamente il confronto avuto con il governo. Non si può dire che il premier non abbia cercato la condivisione del sindacato. All'inizio si pensava di ripartire 5 miliardi all'Irpef e 3 all'Irap. Oggi si chiude con 7 miliardi a vantaggio di lavoratori e pensionati, con l'85% delle risorse concentrato sulle fasce di reddito sotto i 50mila euro, di cui la metà fino a 28mila euro. Un segnale importante che rappresenta il primo passo di un percorso complessivo di riforma che deve mettere al centro i ceti deboli, che continuano a pagare pesantemente il prezzo della crisi e della pandemia.

**È saltato però il contributo di solidarietà sopra i 75mila euro.**

Certo è stata un'occasione persa che avrebbe dato un'ulteriore spinta coesiva all'intervento. Era un'ipotesi apprezzabile. Contiamo di recuperare la misura nel confronto sulla delega fiscale. Un ulteriore e positivo avanzamento è arrivato invece sul fronte delle decontribuzioni: con questi 1,5 miliardi si rafforza il sostegno ai ceti medio-popolari sotto i 35mila euro, come ha chiesto la **Cisl**. Molto importante è anche l'incremento della "no tax area" per i pensionati fino a 8.500 euro, l'impegno a rivalutare gli assegni pensionistici e gli 800 milioni aggiuntivi contro il "caro bollette". Traguardi che premiano queste settimane di impegno e mobilitazione sindacale.

**Cosa manca ora per dare un assetto ancora più equo al nuovo Fisco?**

Su nostra sollecitazione il governo si è impegnato ad anticipare i tempi del confronto per la riforma complessiva, anche sul tema della lotta alla evasione ed elusione. I dati parlano chiaro:

pendenti e pensionati partecipano per oltre l'80% alle entrate dell'Erario. E solo 40mila persone dichiarano più di 300 mila euro. Una cifra che si commenta da sola. Dobbiamo abbassare ancora di più il prelievo e implementare sistemi automatici di controllo per far pagare chi evade ed elude.

**Si riuscirà a preservare l'unità di giudizio con Cgil e Uil? Lo sciopero generale è scongiurato? E ha sentito Landini?**

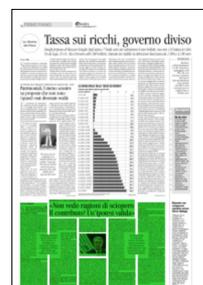
A oggi non vedo ragioni di merito, con lo sciopero incendieremmo i rapporti sociali. No, Landini non l'ho sentito, ma per noi l'unità è e resta un valore importante. Abbiamo già in programma iniziative di lotta a livello territoriale e regionale, con cui vogliamo fare pressing per migliorare ulteriormente la manovra. Certo, le fughe in avanti di alcune categorie (vedi Fiom e la scuola, ndr) non aiutano il percorso unitario. Noi pensiamo che questo sia il tempo della coesione, della partecipazione, per costruire insieme un patto sociale per l'attuazione del Pnrr e la ricostruzione del Paese. Se non vogliamo essere solo soggetti sociali da ascoltare, dobbiamo assumerci la responsabilità, trattare e negoziare politiche e progetti. **Però il Patto per l'Italia vero e proprio resta un tema a cui Draghi non**

**ha dato risposta. E' così?**

Per la **Cisl** resta l'obiettivo a cui bisogna lavorare dall'inizio del 2022 se vogliamo cogliere gli obiettivi del Pnrr, ridurre le disuguaglianze, monitorare gli investimenti, aprire opportunità di lavoro. Dobbiamo unire questo paese tra Nord e Sud sul piano infrastrutturale, energetico, digitale, dei servizi sociali. Ci sono da governare le transizioni industriali con la bussola della sostenibilità sociale, della democrazia economica, da rispondere alla sfida dell'innovazione. E arginare le derive predatorie delle multinazionali che vogliono delocalizzare. Su tutto questo dobbiamo aprire una grande stagione di mobilitazione sociale. Sprecare la straordinaria occasione del *Recovery Plan* sarebbe una sconfitta. Per tutti.

**Ingenti risorse continuano però a essere investite sul Superbonus del 110%, su richiesta di M5s. Non è uno spreco di risorse ora preziose?**

È una misura che può stimolare la crescita e venire incontro alle esigenze di tante famiglie. L'edilizia è uno dei motori dello sviluppo. Se questa misura funziona può avere un ritorno anche in termini di occupazione.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

**Sulle pensioni quali sono le richieste principali in vista del prossimo tavolo?**

Bisogna rivedere del tutto l'impianto della "legge Fornero". Uscire dalla logica delle quote ed approdare ad un sistema flessibile in cui ciascuno possa decidere quando e con quale importo andare in pensione, a partire da 62 anni d'età o con 41 anni di contributi. Le pensioni sono salario differito. Non sono un costo sociale per la collettività, come sostiene qualcuno. E poi bisogna pensare ai giovani, prevedendo la pensione di garanzia, e alle donne.

**L'inflazione in rialzo rischia di erodere i vantaggi per dipendenti e pensionati?**

È una pericolosa mina che bisogna disinnescare, anche con accordi internazionali e una collaborazione tra tutti i Paesi europei. Bisogna proteggere le fasce più deboli. Oggi abbiamo bisogno di una nuova politica concertata dei redditi. Va costruito un campo largo di responsabilità per controllare tariffe pubbliche, sostenere le marginalità, promuovendo l'incremento della produttività e la sua equa redistribuzione sui salari attraverso la contrattazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Sbarra